



ASSOCIAZIONE NO PROFIT SEDE SOCIALE GERACI SICULO - VICOLO PIOPPO N. 1

Geraci Siculo Li' 28 Settembre 2020

- ***AL SIG. PRESIDENTE DELLA REGIONE
AI SIGG. ASS.RI REGIONALI :***
- ***ALL' ECONOMIA - Vice PreSIDENTE
DELLA Regione,***
- ***ALL'AGRICOLTURA,***
- ***AL TERRITORIO AMBIENTE,***
- ***AL TURISMO, SPORT E SPETTACOLO,***
- ***AL SIG. SINDACO DELLA CITTA'
METROPOLITANA DI PALERMO,***
- ***AL SIG. PRESIDENTE DEL PARCO DELLE
MADONIE,***
- ***AI SIGG. DINDACI DI PETRALIA
SOTTANA, ISNELLO E POLIZZI G.,***
- ***ALLA PIANO BATTAGLIA s.r.l.,***

- e p. c. - AL SIG. PRESIDENTE DELL' A. R. S.,***
- ***AI SIGG. CAPI GRUPPO ASSEMBLEARI,***
 - ***AI SIGMORO DEPUTATI COMPONENTI
DELLE COMMISSIONI LEG.VE II e IV e IV***

OGGETTO : Stazione sciistica PIANO BATTAGLIA – richiesta interventi urgenti per scongiurare la continuazione del blocco della seggiovia anche nella prossima stagione 2020/2021 . Proposta di COSTITUZIONE DI UNA TASK FORCE che metta in essere tutti gli interventi per l'immediata funzionalità della stazione.

La nostra associazione “ UNITI PER LE MADONIE “, congiuntamente con CITTADINANZA ATTIVA Sicilia, nell'ambito delle nostre finalità volte alla vigilanza sui diritti di ogni cittadino a fruire di servizi pubblici adeguati ed a fornire la nostra collaborazione, libera e gratuita, Nel caso di Piano Battaglia



va ricordato la crisi ormai ventennale del turismo montano nelle Alte Madonie. Per alcuni anni molte strutture ricettive per non chiudere battenti si erano riconvertiti quali Centri di Accoglienza per gli immigrati. Ma negli ultimi anni, anche questa possibilità è venuta meno e la crisi è diventata quasi irreversibile. Molte strutture ed attività hanno chiuso i battenti, con le conseguenti ripercussioni economiche complessive e la perdita di numerose occasioni di lavoro, che vanno ad aumentare la crisi occupazionale incombente che si registra nelle Madonie. Si pensi che addirittura che 4 alberghi storici che gravitavano in quell'area sono stati posti in vendita (La Montanina, Baita del Faggio, Pomieri e Piano Torre Park Hotel). Di fronte a questa situazione grave ed irreversibile, nessun nuovo imprenditore e/o investitore, è più disponibile ad avventurarsi ad aprire un'attività in queste zone e potremmo elencarne alcuni.

dallo Si pensava che dopo oltre 6 anni di chiusura degli impianti di risalita , con la costruzione della nuova seggiovia che consentiva così di riportare gli sport invernali a Piano Battaglia si potesse invertire la Tendenza. Inoltre poiché la seggiovia e nelle altre stagioni poteva servire per le escursioni Inoltre la seggiovia era stata realizzata anche per consentire, nelle altre stagioni dell'anno, le escursioni dei turisti sul monte Mufara , il più alto della Sicilia, se si esclude l'Etna. Un servizio questo che, assieme all'osservatorio Astronomico di Isnello, attirerebbe sicuramente una gran massa di potenziali turisti che amano la montagna, la natura e l'astrofisica e che potrebbe ridare *appeal* ai comuni zona che gravita su Piano Battaglia.

Nel Gennaio scorso, abbiamo invece appreso, con rammarico, di un contenzioso rilevante tra la Piano Battaglia srl che aveva realizzato la seggiovia con un **progetto di finanza** , con un investimento di circa 600.000 euro aveva realizzato gli impianti, aggiudicandosi così la gestione degli stessi per 29 anni. Ci siamo subito occupati della problematica che investe l'interesse generale di tutti i cittadini delle Madonie, per i motivi cui si è fatto cenno prima.

Abbiamo quindi incontrato il legale rappresentante della Piano Battaglia s. r. l. Ing. Antonio Catalano, il quale ci ha rappresentato, dal suo punto di vista , le motivazioni che avevano impedito l'attivazione degli impianti di risalita, a servizio delle piste di sci nella stazione in corso. Ci è apparso subito chiaro che era un essere una evidente diversità di veduta e un contenzioso complesso con l'Amministrazione della Città Metropolitana. Abbiamo ritenuto quindi di richiedere un incontro conoscitivo al Sindaco di Palermo Prof. Leoluca Orlando, il quale, gentilmente, ci ha subito ricevuto, alla presenza dei suoi collaboratori tecnici ed amministrativi che, in qualche modo, si erano occupati della vicenda. Abbiamo dovuto rilevare che la situazione era di difficile soluzione consensuale, stante le opposte posizioni delle parti in causa, che di seguito riassumiamo. La problematica che si era venuta a determinare dopo il collaudo dei nuovi impianti riguardava la gestione dell'area delle Piste, non ricompresa nel contratto di gestione degli impianti. La società Piano Battaglia di avere diritto a gestire l'area delle



piste con onere a carico dell'Ente Appaltante , tenuto conto che le previsioni della Legge 363/2003, per motivi di sicurezza degli utenti delle piste, fa obbligo a che le 2 gestioni (area Piste ed impianti di risalita) dovessero essere in capo ad un unico gestore. La Città Metropolitana, a differenza della Piano Battaglia srl, invece sostiene che la convenzione originaria non fosse estensibile anche alla gestione delle aree delle piste senza una specifica previsione legislativa regionale di recepimento della citata legge. Per le 2 stagioni precedenti (2017/2018 e 2018/2019) si è ovviato al problema grazie alla disponibilità della società Piano Battaglia, che ha accettato di gestire anche le piste, nelle more che si pervenisse alla risoluzione definitiva del problema e si procedesse all'affidamento della gestione onerosa della manutenzione dell'area delle piste e per tutta la durata della convenzione relativa alla gestione degli impianti. Per la stagione 2019/2020. Invece, poiché la società non era più disponibile a quella gestione precaria, che peraltro aveva comportato ingenti spese, non ancora riconosciute dalla Città Metropolitana. A quel punto l'Ente appaltante ha predisposto un bando per l'affidamento, mediante procedura di evidenza pubblica, dei lavori di manutenzione dell'area delle piste. Poiché la società Piano Battaglia ha impugnato il bando di gara. Il TAR, dichiarava legittimo illo stesso, ma riteneva di non doversi esprimere sull'applicabilità, senza recepimento, della invocata Legge n. 363/2003. Adesso si è in attesa della sentenza del CGA, al quale la società interessata si è rivolto , impugnando la sentenza del TAR.

L'emergenza COVID e il periodo estivo, hanno bloccato tutto e noi siamo preoccupati perché a circa 199 giorni dalla apertura della stazione sciistica di Piano Battaglia tutto fa prevedere che anche per la prossima stagione non sarà riaperta e quindi non si potrà sciare.

La nostra opinione è che se ci fosse la volontà politica degli Enti in indirizzo e la disponibilità della società che gestisce gli impianti, facilmente si potrebbero superare tutti gli ostacoli che ostano la funzionalità degli impianti.

A tal proposito per le esperienze dirette e la coincidenza di conoscenza degli atavici problemi di cui soffre da tempo la zona di Piano Battaglia, maturate da alcuni di noi, quali consiglieri ed assessore Provinciale Regionale di Palermo , ci permettiamo di suggerire i provvedimenti e le iniziative da intraprendere, per portare a soluzione, in breve tempo, *l'ampasse* che si è verificato.

Si chiesto quindi, alle SS LL in indirizzo, di mettere in moto tutti le iniziative utili ad evitare un nuovo, deleteria blocco della stazione di sport invernali della nostra area, che serviva l'utenza proveniente dalla intera Sicilia. A tal fine ci permettiamo di proporre quanto segue:

- Ricepire subito, con l'inserimento nel primo provvedimento idoneo, un articolo che recepisca finalmente la legge 363/2003, facendo salvi i contratti di gestione in essere;



- Trasferire tutte le competenze gestionali dell'intera Area, di proprietà della Regione, all'Ente Parco delle Madonie che ne avrebbe tutto l'interesse, in quanto l'intera area ricade nella zona A del Parco stesso. Riteniamo che, Esso sia in possesso con la propria struttura organizzativa e professionale, sia in possesso delle competenze tecniche ed amministrative per esercitare al meglio tali competenza;
- Nominare collegio Arbitrale che vada ad esaminare e proporre il contenzioso in essere tra la Città Metropolitana e la società Piano Battaglia s.r. l., in modo da evitare che tale contenzioso continui nelle sedi giudiziarie competenti.

Pensiamo siano tutte iniziative di facile realizzazione, che non comportano impegni di spesa particolari. Naturalmente, occorrerebbe che il Presidente della Regione istituisse subito una apposita TASK FORCE che con la presenza di rappresentanti di tutte le parti in causa si occupi con immediatezza e continuità della questione.

Per fare ciò occorre che ognuno faccia al meglio e senza alcun ostruzionismo di parte, ma mettendoci il massimo della disponibilità e buon senso e diciamo anche di passione ed interesse.

Anche noi faremmo la nostra parte, proseguendo nella nostra iniziativa di pressione e di proposta, fino a che non si troverà la soluzione definitiva che metta in sicurezza la continuità, nel tempo, del funzionamento della stazione sciistica di Piano Battaglia e dell'attività escursionistica sulla cima del monte Mufara,

F.to Pino Di Martino – Presidente Uniti per le Madonie

Franco Scancarello – Coordinatore CITTADINANZATTIVA - MADONIE



Uniti per le
Madonie



Uniti per le
Madonie